Pubblico Impiego - Portale Nazionale

LE RSU DEL POLITECNICO DI TORINO SU FRANCESCO PROFUMO, NUOVO MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA

Torino, 21/11/2011

CHI E' FRANCESCO PROFUMO ?

- Francesco Profumo è Rettore del Politecnico di Torino dall’ottobre 2005 (ora in aspettativa per l’incarico governativo);
- Dal 2007 ad oggi è membro del Consiglio di Amministrazione di FIDIA S.p.A.;
- dal 2007 al 2009 è stato membro del Consiglio di Amministrazione del Sole 24 Ore;
- dal 2008 al 2010 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Unicredit Private Bank;
- Dal Febbraio 2011 è membro del Comitato Consultivo Divisionale Private Banking di

UniCredit Banca;

- è membro dell'Advisory Board del Fondo Innogest e di Reply S.p.A;
- Consigliere di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. dal 21 aprile 2011;
- Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia dal 12 aprile 2011.

Dopo anni di governo dell'Ateneo, aprendone le porte a FIAT, MOTOROLA, GENERAL MOTOR , PIRELLI e promuovendo un incubatore d'impresa all'avanguardia a livello nazionale, nel 2010 ha tenuto sulle spine tutti prospettando la sua disponibilità alla candidatura a Sindaco del Comune di Torino nelle liste del PD.
Candidatura che, pur avendo l'appoggio trasversale di Centro-sinistra, dei vertici imprenditoriali, nonché di ampi settori della CGIL cittadina, ha ritirato a causa della sua indisponibilità ad affrontare le elezioni primarie.

Chiuso il capitolo delle elezioni comunali, è stato poi nell'agosto 2011 nominato dal MIUR alla Presidenza del CNR.

Il rapporto privilegiato di Profumo con la Gelmini è testimoniato dal fatto che il Politecnico, durante il mandato dell'allora Direttore Amministrativo Dott. M. Tomasi, si è classificato ai vertici della graduatoria degli Atenei italiani, diventando miracolosamente primo nel 2010, quando Tomasi è entrato ufficialmente nell'entourage della Gelmini, andando a ricoprire l'incarico di Direttore Generale del ministero di Viale Trastevere.

Affermare che Profumo ha avuto un ruolo determinante nella stesura della riforma Gelmini viene spontaneo, se si esamina il piano strategico del Politecnico che già nel 2007 impegnava l'Ateneo ad investire nella ricerca applicata, attirando finanziamenti privati che attualmente superano per entità quelli pubblici.

Sempre in tale direzione l'Ateneo ha iniziato, prima ancora dell'approvazione della legge 240, una riorganizzazione che ha comportato la chiusura di sedi decentrate, l'adozione del sistema contabile economico-patrimoniale e di un regime aziendalistico propri della Legge Gelmini.

Tale percorso è stato attuato ignorando il malessere di Studenti, Ricercatori e Personale Tecnico-Amministrativo, disattendendo accordi integrativi di Ateneo e ignorando scioperi e manifestazioni.

L'attuale bozza di statuto del Politecnico, ha vissuto un travagliato iter ed è stata di fatto respinta nel referendum dall'80% del personale tecnico-amministrativo, passando per un "pelo" solo grazie al peso dei voti *(erano necessari 7 voti del personale tecnico ed amministrativo per fare un voto di un docente)*.

Dulcis in fùndo informiamo che il giorno prima (15 novembre 2011) della cessazione del mandato della Gelmini, il MIUR ha inviato al Politecnico il suo parere sulla bozza di statuto, offrendo così al Magnifico Prof. Profumo, la possibilità di approvare, nella sua nuova veste di Ministro, la versione finale dello statuto del Politecnico di Torino.

In conclusione, non possiamo condividere l'ottimismo di certi gruppi politici e sindacali che si aspettano dal nuovo Ministro dell'Istruzione del Governo Monti segnali di discontinuità nel processo oramai ventennale di dismissione dell'Università pubblica a spese di studenti, precari e personale tecnico-amministrativo.

E' necessario, viceversa, alzare la guardia, mobilitare i lavoratori, i precari, gli studenti, poiché Profumo non sarà meglio di Gelmini.

La deriva aziendalistica e privatistica della scuola e dell'università, perseguita da tutti i governi negli ultimi 20 anni, con il Prof. Francesco Profumo ministro, uomo delle banche e di confindustria, rischia una brusca accelerazione e di giungere a compimento.

Le RSU del Politecnico di Torino, in lotta contro le politiche del rettore Profumo, contro i tagli al salario accessorio, contro la riorganizzazione unilaterale dell'organizzazione del lavoro, per il rispetto degli accordi sindacali e contro il licenziamento dei precari, hanno indetto lo stato di agitazione e nei prossimi giorni saranno programmate in tutte le sedi del Politecnico una serie di assemblee e di incisive azioni di lotta, che assumono oggi una valenza più generale.

Torino, 20 novembre 2011

RSU Politecnico Torino